

Formazione IFEL
per i Comuni

IFEL
Fondazione ANCI

Aggiornamento su Anticorruzione e Trasparenza negli Enti Locali

a cura di Fabrizio Di Mascio
11 settembre 2019



Indice

Codice di comportamento e rotazione come misure di prevenzione

Gestione del rischio di corruzione nelle aree “Contratti pubblici”/”Entrate”

Obblighi di trasparenza con focus su Partecipazioni, Contratti, Opere Pubbliche

L’accesso civico generalizzato (cd “FOIA”)

La bozza di Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Nuove disposizioni in materia di “whistleblowing”

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – Principi costituzionali

Articolo 97: I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione

Principi collegati

Articolo 54: i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge

Articolo 98: I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione

Articolo 28: I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – La legge n. 190/2012

RPCT indica agli uffici competenti all'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (comma 7)

Organismo Indipendente di Valutazione riferisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (comma 8-bis)

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (comma 14)

Nuova disciplina del codice di comportamento dopo gli interventi del 1994 e del 2000 (comma 44)

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – DPR n. 62/2013

Obbligo di comunicare l'appartenenza ad associazioni (articolo 5), la presenza di rapporti di collaborazione retribuiti nel triennio precedente (articolo 6 comma 1), la stipula di contratti con soggetti con i quali sono già stati conclusi contratti nel biennio precedente per conto dell'amministrazione (articolo 14 comma 3);

Doveri di astensione nel caso di conflitto, anche potenziale di interessi di qualsiasi natura con interessi personali di coniuge, convivente, parenti e affini entro il secondo grado (articolo 6 comma 2), nel caso di gravi ragioni di convenienza (articolo 7), nel caso di contratti stipulati dall'amministrazione con imprese da cui il dipendente abbia ricevuto utilità nel biennio precedente (articolo 14 comma 2);

Adempimento degli obblighi di trasparenza (articolo 9)

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – DPR n. 62/2013

Disposizioni dedicate ai dirigenti:

Obblighi di disclosure relativi ai propri interessi finanziari e ai conflitti d'interesse di coniuge, convivente, parenti e affini entro il secondo grado

Doveri: adeguato comportamento organizzativo, cura del benessere organizzativo, attenzione all'aggiornamento del personale e all'inclusione, equa ripartizione dei carichi di lavoro, valutazione imparziale del personale, sollecita attivazione della responsabilità disciplinare e tempestiva denuncia di eventuali illeciti

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – DPR n. 62/2013

Rafforzamento dei Codici:

Esplicitazione del valore disciplinare

Fonte regolamentare

Applicazione ampia a tutto il personale dipendente

Meccanismi di divulgazione e formazione in materia

Codici di comportamento specifici adottati dalle singole amministrazioni

Doveri contenuti nel DPR 62/2013 non sono più doveri “comuni” ma doveri “minimi” che attendono di essere precisati dalle singole amministrazioni

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – DPR n. 62/2013

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni (art. 16, c. 1 del DPR 62/2013)

La violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza

La sanzione disciplinare del licenziamento si applica nel caso di gravi e reiterate violazioni del Codice di comportamento (articolo 55-quater del d.lgs. 165/2001 dopo le modifiche apportate dal d.lgs. 75/2017)

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – DPR n. 62/2013

Doveri definiti dal Codice nazionale (DPR 62/2013)

Doveri definiti dal Codice della singola amministrazione

Doveri relativi all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (artt. 8 e 9 del DPR 62/2013)

Codice come strumento dinamico che dialoga con il processo di risk management e reagisce a casi di maladministration: *definizione di un insieme di doveri più specifico, mirato a particolari settori, uffici, figure professionali*

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – alcuni casi

Come definire regali e utilità di “modico” valore? Essi possono darsi anche in forma di sconto?

Come comunicare e aggiornare il registro degli interessi finanziari del dipendente? Come specificare i rapporti intercorsi con ogni soggetto privato e come distinguere quelli intrecciati con soggetti che hanno interesse nell’attività dell’ufficio? Come valutare sotto il profilo disciplinare la mancata comunicazione?

Cosa fare se una situazione di conflitto di interessi emerge nelle fasi successive all’avvio del procedimento?

Il Codice di comportamento come misura di prevenzione – alcuni casi

Come sanzionare i casi di recidiva riferiti a incarichi di collaborazione con soggetti privati che abbiano avuto interessi nelle decisioni dell'ufficio nel biennio precedente?

L'obbligo di comunicazione degli interessi finanziari è riferito anche a rapporti riconducibili alle ipotesi di deroga all'obbligo di autorizzazione secondo la disciplina contenuta nell'art. 53, comma 6, lettere a), b), c), d), e f-bis) del d.lgs. 165/2001?

La rotazione come misura di prevenzione

Atti di indirizzo ANAC relativi a:

Rotazione ordinaria (Delibera n. 13/2015)

Rotazione ordinaria (PNA – Determinazione 831/2016)

Rotazione ordinaria nei piccoli Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti (Determinazione 555/2018)

Rotazione “straordinaria” (Delibera 215/2019)

La rotazione come misura di prevenzione

Misure alternative alla rotazione ordinaria in caso di ostacoli organizzativi da motivare nel PTPCT:

- Segregazione delle funzioni;
- Affiancamento di un funzionario al responsabile del procedimento

Programmazione pluri-annuale della rotazione in raccordo con la formazione per superare i vincoli oggettivi relativi al buon andamento associato alla competenza professionale

Gradualità della rotazione che parte dai responsabili dei procedimenti

Monitoraggio e verifica

La rotazione come misura di prevenzione

Rotazione straordinaria (Delibera ANAC 215/2019) anticipa alla fase di avvio del procedimento penale per condotte di natura corruttiva la conseguenza consistente nel trasferimento ad altro ufficio (Legge 97/2011): tutela di tipo preventivo e non sanzionatorio

Le amministrazioni sono tenute a introdurre nel codice di comportamento il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti; vanno anche adottate norme regolamentari in merito alla durata della rotazione

La rotazione come misura di prevenzione

La rotazione straordinaria va disposta con provvedimento adeguatamente motivando tenendo conto dell'elenco dei reati previsti dall'articolo 7 della legge 69/2015 per fatti di corruzione; l'istituto si applica nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.

L'istituto si applica anche a condotte corruttive tenute in altri uffici dell'amministrazione o in una diversa amministrazione

In caso di obiettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento

L'adozione della rotazione straordinaria è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la pubblica amministrazione

La gestione del rischio nell'area contratti

Risultati Vigilanza ANAC: assenza di una visione strategica del processo di approvvigionamento; assenza di una mappatura dei processi; assenza adeguata analisi del contesto

Punto di partenza è la definizione di una batteria di indicatori su base triennale:

Numero di gare gestite dall'unità; importo medio dei contratti; numero di procedure negoziate con o senza bando; numero di affidamenti diretti e relative modalità; rispetto dei tempi di esecuzione/entità media degli scostamenti; rispetto degli obblighi di approvvigionamento centralizzato e mediante strumenti elettronici; numero di varianti; numero di proroghe; numero di bandi annullati in via di autotutela e in sede giurisdizionale; ricorrenza degli stessi operatori economici nelle aggiudicazioni

La gestione del rischio nell'area contratti: Fasi

Programmazione

Progettazione

Selezione del contraente

Verifica aggiudicazione e stipula del contratto

Esecuzione del contratto

Rendicontazione del contratto

La gestione del rischio nell'area contratti: Programmazione

Anomalie: eccessivo ricorso a procedure di urgenza/proroghe contrattuali; reiterazione piccoli affidamenti con medesimo oggetto; gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti; gare con unica offerta valida

Indicatori: valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali

Misure: Tracciabilità dei flussi informativi a monte della programmazione; Trasparenza dei contratti prorogati e di quelli affidati in via d'urgenza; Obblighi di comunicazione/informazione verso RPC per contratti prorogati e affidati in via d'urgenza; Ricorso a convenzioni/accordi-quadro per servizi-forniture standardizzabili

La gestione del rischio nell'area contratti: Progettazione

Anomalie: RP fisso/supportato da medesimi tecnici; assenza di trasparenza consultazioni di mercato; mancata specificazione di elementi, limiti, criteri e motivazioni dei documenti; previsione requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie; non contestualità invio degli inviti a presentare offerte; Erroneo calcolo del valore

Indicatori: Ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive (numero e valore); Numero degli affidamenti non concorrenziali il cui valore finale supera le soglie comunitarie; Ricorso a OEPV

Misure: Rotazione/verifiche su RP; Consultazioni con privati e loro registrazione; Avviso circa l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche; Obbligo di motivazione nella determina a contrarre; Audit su bandi e capitolati

La gestione del rischio nell'area contratti: Scelta del contraente

Anomalie: Assenza di pubblicità; Proroghe immotivate rispetto al termine del bando; Assenza verifica adeguata sulla commissione; assenza motivazione valutazione offerte e attribuzione punteggi

Indicatori: Numero di procedure con una sola offerta; Numero medio delle offerte escluse rispetto a quelle presentate

Misure: Trasparenza e conservazione della documentazione di gara; Protocollo delle offerte e tutela loro integrità; Controlli sui provvedimenti di nomina dei commissari di gara; Rilascio di dichiarazioni da parte dei commissari; Obbligo di segnalazione per gare con unica offerta valida; Audit interno sulla correttezza della iscrizione a elenchi e albi di operatori economici; Pubblicazione calendario delle sedute di gara; Pubblicazione online, per estratto, dei punteggi attribuiti all'esito dell'aggiudicazione definitiva; Attivazione di verifiche in caso di paventato annullamento/revoca della gara

La gestione del rischio nell'area contratti: Verifica aggiudicazione e stipula del contratto

Anomalie: Denunce/ricorsi; mancata/incompleta comunicazione su inviti, esclusioni, aggiudicazioni; ritardo nella formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e stipula del contratto

Indicatori: Ricorrenza aggiudicazioni a medesimi operatori economici

Misure: Rotazione e collegialità verifiche dei requisiti; Tempestività della pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione; Formalizzazione e pubblicazione da parte di dirigenti e funzionari di una dichiarazione circa l'assenza di conflitti d'interesse con impresa aggiudicataria e seconda classificata; Controllo sul rispetto degli obblighi di comunicazione

La gestione del rischio nell'area contratti: Esecuzione del contratto

Anomalie: assenza motivazione provvedimento di adozione di una variante; concessione di proroghe; contenzioso sulla modifica del progetto; ammissione di riserve oltre i limiti di legge; assenza di istruttoria per la revisione del prezzo

Indicatori: Elevato numero di affidamenti con almeno una variante; Elevato numero di affidamenti con proroghe e media dei tempi di proroga

Misure: Esiti verifiche tempi di esecuzione trasmessi a RPC e organismi di controllo interno; certificazione da parte del RP trasmessa a RPC che espliciti istruttoria circa legittimità della variante; Verifica assolvimento obbligo comunicazione delle varianti ad ANAC; Comunicazioni a RP e RPC sui subappalti; Per opere di importo rilevante, pubblicazione di report periodici circa andamento del contratto; Pubblicazione provvedimenti di adozione delle varianti

La gestione del rischio nell'area contratti: Rendicontazione

Processi: Nomina collaudatore/commissione di collaudo; verifica corretta esecuzione; rilascio dei certificati collaudo/verifica conformità/attestato regolare esecuzione; rendicontazione dei lavori in economia da parte di RP

Indicatori: scostamento dei tempi e dei costi

Misure: Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti con titolo a svolgere il collaudo, da selezionare a mezzo di sorteggio; pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e delle qualifiche dei collaudatori; Sistemi di controllo per verificare requisiti dei collaudatori e della loro rotazione; Pubblicazione di report periodici sull'iter di gare e procedure negoziate/affidamenti diretti (evidenziando altri contratti stipulati con la medesima impresa e altri contratti simili stipulati con altre imprese)

La gestione del rischio nell'area contratti: Misure di prevenzione

1. Trasparenza
2. Comunicazione/segnalazione a soggetti interni e ANAC
3. Rotazione
4. Dichiarazioni insussistenza situazioni di conflitto di interesse
5. Verbalizzazione/Conservazione
6. Motivazione

Audit su attuazione delle misure

La gestione del rischio nell'area contratti: Misure di prevenzione

Raccordo politica-amministrazione nelle fasi di programmazione e monitoraggio

Obbligo di informazione dell'organo politico per le procedure diverse da quella a evidenza pubblica

Trasmissione trimestrale di elenchi delle procedure ad assessori competenti

Organo di governo informato sui ritardi della programmazione e prima della scadenza di ogni contratto;

Assessore competente informato quando approvazione variante fa superare soglie e su insorgenza contenziosi

La gestione del rischio nell'area contratti

MISURE SPECIFICHE PER LE PROCEDURE NEGOZiate/AFFIDAMENTI DIRETTI

- Preventiva individuazione di procedure interne atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate/procedere ad affidamenti diretti
- Predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare
- Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettere periodicamente al RPCT
- Previsione di procedure per la verifica del rispetto del principio della rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi

La gestione del rischio nell'area contratti

MISURE SPECIFICHE PER LE PROCEDURE
NEGOZiate/AFFIDAMENTI DIRETTI

-Obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un arco di tempo

-Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure relative a lavori omogenei

-Adozione del criterio tendenziale per modalità competitive di aggiudicazione

La gestione del rischio nell'area gestione delle entrate

ENTRATE TRIBUTARIE A CARATTERE GENERALE: Eventi rischiosi

Omissione di adempimenti necessari all'accertamento (ad es. mancato inoltro di avvisi)

Mancato recupero di crediti

Mancata riscossione di imposte/tributi

Accertamento in bilancio di crediti non più esigibili

Omessa approvazione dei ruoli di imposta

Omessa applicazione di sanzioni per il pagamento di oneri

La gestione del rischio nell'area gestione delle entrate

ENTRATE DERIVANTI DA SERVIZI SPECIFICI: Eventi rischiosi

Pratiche di condono irregolari

Mancato accertamento tassa sui rifiuti urbani

Mancato introito di proventi contravvenzionali

Rilascio di concessioni edilizie con contributo inferiore al dovuto

Minori entrate conseguenti occupazione del suolo pubblico

Mancata richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali/patrimoniali

La gestione del rischio nell'area gestione delle entrate

ENTRATE DERIVANTI DA SERVIZI SPECIFICI: Eventi rischiosi

Mancato aggiornamento/riscossione di canoni locativi

Illegittima cessione di bene in comodato gratuito/alloggi a canoni di favore

Vendita di suolo a prezzo simbolico/inferiore a quello di mercato

Omissione di atti e adempimenti all'applicazione dei canoni demaniali

Mancata notifica dei verbali di contravvenzione

Illegittima archiviazione di contravvenzioni

La gestione del rischio nell'area gestione delle entrate

MISURE

Standardizzazione/Informatizzazione delle procedure

Monitoraggio dei tempi procedurali

Piano delle ispezioni/controlli

Consultazione banche dati su reati e procedimenti disciplinari dipendenti

Obbligo di astensione dal conflitto di interessi

Attività successive alla cessazione del lavoro

Formazione IFEL
per i Comuni

iFEL
Fondazione ANCI

**Gli obblighi di
trasparenza**



Qualità dei dati

Articolo 6 del d.lgs. 33/2013: dati pubblicati sono completi, aggiornati tempestivamente, disponibili in formato aperto

Articolo 7 del d.lgs. 33/2013: fatta eccezione per i dati sensibili e giudiziari, i dati personali sono pubblicati sui siti istituzionali in modo da essere rintracciati e indicizzati; il loro riutilizzo avviene nel rispetto della disciplina dei dati personali

Articolo 8 del d.lgs. 33/2013: decorsi cinque anni dalla pubblicazione, i dati obbligatori sono accessibili in via reattiva (accesso generalizzato)

Le indicazioni dell'ANAC

Delibera 1310/2016: linee guida con ricognizione degli obblighi di pubblicazione

Delibera 329/2017: Regolamento di vigilanza in materia di trasparenza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione

Le indicazioni dell'ANAC

Una sezione del PTPCT va espressamente dedicata alla trasparenza come atto organizzativo dei flussi informativi

Indicazione esplicita di:

soggetti responsabili delle varie attività relative ai singoli obblighi di pubblicazione;

termini per la pubblicazione/aggiornamento dei dati;

modalità di vigilanza e monitoraggio.

Nei confronti dei soggetti responsabili si apre il procedimento disciplinare in caso di omessa pubblicazione dei dati obbligatori

Sanzioni per la violazione di obblighi specifici

-Situazione patrimoniale complessiva e reddito di titolari di incarichi di indirizzo politico e incarichi dirigenziali apicali;

-Emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti;

-Pagamenti;

- Enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

Sugli obblighi relativi alla dirigenza si rimanda alla **delibera 586/2019** successiva alla sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale

Enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato (articolo 22)

Ciascuna amministrazione pubblica con aggiornamento ANNUALE:

- a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione medesima nonché di quelli per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- b) l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

Enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato (articolo 22)

Ciascuna amministrazione pubblica con aggiornamento ANNUALE:

c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.

Costituiscono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni cui sono riconosciuti poteri di nomina

Enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato (articolo 22)

d) una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti di cui al precedente comma;

d-bis) i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo dal d.lgs. 175/2016;

e) i provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 del d.lgs. 175/2016

f) Collegamenti con i siti istituzionali di enti e società.

Enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato (articolo 22)

DIVIETO DI EROGARE SOMME:

-Non si applica ai pagamenti che le amministrazioni sono tenute a erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da enti e società;

-Si applica solo nei casi in cui l'omessa o carente pubblicazione dei dati da a) a c) dipenda dalla mancata comunicazione da parte di enti e società

Enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato (articolo 22)

Per ogni ente/società occorre pubblicare:

- Ragione sociale, durata dell'impegno e misura dell'eventuale partecipazione, onere complessivo gravante a qualsiasi titolo sul bilancio dell'amministrazione;
- Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari;
- Numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo con trattamento economico complessivo spettante a ciascuno di essi;
- Incarichi di amministratore con trattamento economico complessivo;
- Dichiarazioni insussistenza cause di inconferibilità/incompatibilità.

Trasparenza dei Contratti Pubblici (articolo 37)

Obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 1 comma 32 della legge n. 190/2012 (si veda la delibera ANAC 39/2016, Comunicato del Presidente dell'11 maggio 2016)

Obblighi di pubblicazione e trasmissione/comunicazione introdotti dal d.lgs. 50/2016 e successive revisioni

Trasparenza dei Contratti Pubblici (articolo 37)

Articolo 29 del d.lgs. 50/2016 dopo la legge n. 55/2019

Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti, ove non considerati riservati ai sensi dell'[articolo 53](#) ovvero secretati ai sensi dell'[articolo 162](#), devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente"

Trasparenza dei Contratti Pubblici (articolo 37)

Articolo 76 c. 2 del d.lgs. 50/2016 dopo la legge n. 55/2019

È dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti

Trasparenza dei Contratti Pubblici (articolo 37)

Altri obblighi di pubblicazione del d.lgs. 50/2016

Elenco operatori economici (articolo 90 comma 10)

Negoziazione di contratti di sponsorizzazione di importo superiore a 40mila euro previa pubblicazione di avviso/proposta (articolo 19)

Atti relative a procedure attivate in caso di urgenza (articolo 163 comma 10)

Atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico in formato open data (articolo 192 comma 3)

Trasparenza dei Contratti Pubblici (articolo 37)

Obblighi di comunicazione del d.lgs. 50/2016

Dichiarazioni di avvalimento (articolo 89 comma 9)

Modifiche dei contratti entro 30 giorni dal loro perfezionamento con sanzione amministrativa compresa tra 50 e 200 euro per ogni giorno di ritardo (articolo 106 comma 8)

Varianti in corso d'opera entro 30 giorni dall'approvazione della stazione appaltante con applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 213 comma 13 (articolo 106 comma 14)

Sospensioni che superano il quarto del tempo contrattuale complessivo con sanzione amministrativa compresa tra 50 e 200 euro per ogni giorno di ritardo (articolo 107 comma 4)

Trasparenza dei Contratti Pubblici (articolo 37)

Comunicato del Presidente dell'ANAC del 23 luglio 2019

Non va più pubblicato il testo integrale dei contratti di acquisto di beni e servizi di importo unitario superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale

Trasparenza delle opere pubbliche (articolo 38)

Programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali

Informazioni relative a tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione di opere pubbliche completate e in corso secondo uno schema tipo elaborato dal MEF d'intesa con ANAC (alcuni indicatori: importo e data di aggiudicazione, inizio e fine lavori, avanzamento, importo somme liquidate, note)

Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP)

<http://www.bdap.tesoro.it/sites/openbdap/cittadini/Foia/Pagine/DLGS-Trasparenza.aspx>

Formazione IFEL
per i Comuni

IFEL
Fondazione ANCI

**La disciplina
dell'accesso civico
generalizzato**

(cd. "FOIA")



Riferimenti

D. Lgs. N. 33/2013 (Artt. 5 e 5-bis)

Delibera ANAC N. 1309/2016

Circolare DFP N. 2/2017

Circolare DFP N. 1/2019

Il sistema degli accessi

Accesso documentale (Legge N. 241/1990)

Accesso civico semplice (D.LGS. N. 33/2013)

Accesso civico generalizzato (D.LGS. N. 97/2016)

La Governance

ANAC: adotta linee guida su esclusioni e limiti all'accesso; NON rilascia pareri puntuali sulle richieste trattate dalle pubbliche amministrazioni (comunicato del Presidente dell'Autorità del 27 aprile 2017)

Garante Privacy: esprime un parere su richiesta del RPCT nel procedimento di riesame; co-decide sull'adozione delle Linee-guida ANAC

Dipartimento Funzione Pubblica: accompagna le amministrazioni attraverso azioni di monitoraggio (www.foia.gov.it)

La Governance

Ricezione delle richieste: ufficio che detiene i dati, URP, ogni altro ufficio indicato in “Amministrazione trasparente”

Decisione sulla domanda entro 30 giorni «netti» dall’inoltro dell’istanza: Ufficio che detiene i dati supportato dalle unità di personale, adeguatamente formate, del centro di competenza (cd. “help desk”)

Decisione in sede di riesame: RPCT oppure altro ufficio se la richiesta concerne dati e documenti detenuti dal RPCT; Difensore civico nel caso degli enti locali

Limiti ed esclusioni

Limiti all'accesso:

Tutela di interessi pubblici: sicurezza e ordine pubblico; sicurezza nazionale e difesa; relazioni internazionali; stabilità finanziaria/economica dello Stato; conduzioni di indagini su reati e loro perseguimento; regolare svolgimento delle attività ispettive.

Tutela di interessi privati: protezione dei dati personali; libertà e segretezza della corrispondenza; interessi economici e commerciali

Diritto all'accesso va “bilanciato” con i limiti

Non è necessario il bilanciamento qualora l'accesso alle informazioni richieste sia espressamente escluso dalla legge

Tutela degli interessi privati

Coinvolgimento dei contro-interessati:

- 1) Comunicazione ai contro-interessati
- 2) Ricezione opposizione motivata entro dieci giorni con sospensione dei termini
- 3) Comunicazione ai contro-interessati dell'accoglimento della richiesta nonostante la loro opposizione
- 4) Trasmissione dei documenti e dati a distanza di 15 giorni dalla ricezione della comunicazione al contro-interessato

Linee Guida ANAC 1309/2016: Adempimenti

Adozione di un atto interno che disciplini le tre forme di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato) con riferimento agli aspetti procedurali

Adeguamenti organizzativi

Istituzione di una apposita sotto-sezione «Altri Contenuti-Accesso Civico» nella sezione «Amministrazione Trasparente» (Delibera n. 1310/2019 sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione)

Monitoraggio: Istituzione di un “registro degli accessi” da pubblicare sul sito istituzionale con cadenza di aggiornamento semestrale (dati sull’accesso civico vanno rendicontanti anche nella Relazione del RPCT di cui all’articolo 1 comma 14 della legge n. 190/2012)

Circolare DFP n. 2/2017

Dialogo con il richiedente

Tracciato: Rilascio della ricevuta alla ricezione con indicazione del termine; Registro degli accessi

Cooperativo: Chiarimenti circa identità del richiedente, oggetto della richiesta, modalità di invio, eventuali costi di riproduzione su supporti materiali

Esauritivo: Indicare espressamente le motivazioni del diniego indicando i mezzi di ricorso esperibili

Circolare DFP n. 2/2017

Identificazione del richiedente come condizione di ricevibilità

Diniego non può essere fondato su limitazioni temporali

Termini decorrono dalla data di presentazione delle domande

Richieste massive/generiche/esplorative non sono ammissibili esclusivamente in assenza di chiarimenti da parte del richiedente

In relazione alla gravità e alla reiterazione degli inadempimenti, il RPCT è tenuto a effettuare una segnalazione all'ufficio di disciplina, all'organo politico e agli uffici cui compete la valutazione della dirigenza

Circolare DFP n. 1/2019

Obiettivi:

Fornire alle amministrazioni ulteriori chiarimenti sul procedimento di accesso civico generalizzato

Promuovere l'utilizzo di soluzioni tecnologiche nella prospettiva della semplificazione dell'accesso e della gestione delle richieste

Circolare DFP n. 1/2019

Contenuti delle raccomandazioni:

Criteri applicativi di carattere generale

Regime dei costi

Coinvolgimento dei controinteressati

Termini per la proposta di riesame

Strumenti tecnologici di supporto

Circolare DFP n. 1/2019

Criteria applicativi di carattere generale:

Inosservanza dei termini di conclusione del procedimento, nonché rifiuto, differimento e limitazione dell'accesso sono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Amministrazioni possono disciplinare con proprio atto interno solo profili procedurali e organizzativi che non incidono sull'estensione del diritto.

Categorie di atti sottratti all'accesso non possono essere individuate con regolamento.

Generale riferimento a regolamenti che prevedono categorie di documenti sottratte all'accesso ai sensi dell'articolo 24 comma 2 della legge n. 241/1990 non è sufficiente a respingere una richiesta di accesso generalizzato.

Circolare DFP n. 1/2019

Regime dei costi:

Nei costi per la riproduzione da addebitare al richiedente rientrano:

- Costo per la riproduzione su supporto cartaceo o altro supporto materiale (CD)
- Costo per la scansione di documenti disponibili esclusivamente in formato cartaceo;
- Costi di spedizione dei documenti quando è espressamente richiesta e non comporta un onere eccessivo per l'amministrazione.

E' escluso il costo per il personale impiegato nella gestione delle richieste di accesso.

Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e visura.

Circolare DFP n. 1/2019

Coinvolgimento dei contro-interessati

Notifica inoltrata per mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Con riferimento alla protezione dei dati personali, sono tali solo quelli riferibili a persone fisiche identificate o identificabili ai sensi dell'art. 4, par. 1, n.1 del Regolamento (UE) 2016/679.

Circolare DFP n. 1/2019

Coinvolgimento dei contro-interessati

In caso di elevato numero di contro-interessati non raggiungibili mediante PEC, l'amministrazione può consentire l'accesso parziale oscurando i dati che possano comportare un pregiudizio concreto agli interessi privati.

E' ammissibile la partecipazione dei contro-interessati alla fase di riesame qualora il RPCT constati che in prima istanza la notifica non sia avvenuta per un'erronea valutazione circa la sussistenza del pregiudizio agli interessi privati.

Circolare DFP n. 1/2019

Termine per proporre l'istanza di riesame

Il decreto n. 33/2013 non prevede espressamente un termine per proporre l'istanza di riesame.

Il procedimento di riesame va attivato **entro 30 giorni** dalla decisione di prima istanza, secondo quanto previsto dalla disciplina generale dei ricorsi amministrativi, cui il riesame è assimilabile.

Circolare DFP n. 1/2019

Strumenti tecnologici a supporto dell'invio dell'istanza di accesso

Sul sito foia.gov.it sarà disponibile una procedura guidata che consentirà ai cittadini di individuare correttamente la tipologia di accesso nonché l'amministrazione destinataria della richiesta.

Viene di nuovo raccomandato alle amministrazioni di rendere disponibili online dei moduli per l'inoltro delle istanza (facsimile riportato nella circolare DFP n. 2/2017; si può anche fare riferimento al modulo pubblicato dall'ANAC)

Circolare DFP n. 1/2019

Strumenti tecnologici a supporto della gestione delle richieste

Ogni istanza di accesso civico va tempestivamente protocollata.

Utilizzo di moduli con indicazione degli ambiti cui afferisce la richiesta favorisce l'identificazione corretta dell'ufficio cui inoltrare la richiesta da parte degli addetti allo smistamento della corrispondenza.

Ruolo cruciale del Responsabile della Transizione Digitale nella promozione di sistemi di protocollo informatico evoluti capaci di gestire il procedimento di accesso in tutte le fasi e di produrre il Registro degli Accessi.

Circolare DFP n. 1/2019

Strumenti tecnologici a supporto della gestione delle richieste

Indicazioni operative per l'implementazione del Registro degli Accessi sono disponibili sul sito foia.gov.it

Attenzione ad evitare che il registro degli accessi contenga dati personali, ad esempio nel campo "oggetto della richiesta".

Accesso civico “generalizzato”: Giurisprudenza

Consiglio di Stato 1406/2017: inammissibile la riqualificazione in giudizio della domanda

Consiglio di Stato 47/2018: accesso civico riguarda anche informazioni contenute in banche dati

Consiglio di Stato 3907/2018: accesso generalizzato non si estende alla conversazioni tra privati (in questo caso video di una riunione dei direttori)

Consiglio di Stato 1546/2019: richieste non generiche, relative a dati non rielaborati, non possono essere rigettate prefigurando il rischio di un pregiudizio in via generica e astratta per i contro-interessati

Accesso civico “generalizzato”: Giurisprudenza

TAR Lombardia 1951/2017; TAR Emilia Romagna 645/2017; TAR Lazio 2994/2018: è legittimo il diniego della richiesta accesso civico generalizzato quando essa impone una attività straordinaria in termini di contro-interessati da consultare e quantità di materiale da raccogliere/elaborare

TAR Puglia 234/2018: le richieste massive di accesso implicano in ogni caso l’attivazione del dialogo collaborativo e l’adeguata dimostrazione del carico di lavoro imposto

TAR Puglia 1040/2017: inesistenza di documenti oggetto di richiesta va attestata

TAR Campania 5901/2017: Bilanciamento tra trasparenza e privacy non può basarsi sul mero rifiuto del contro-interessato

Accesso civico “generalizzato”: Giurisprudenza

TAR Puglia 242/2019, TAR Lombardia 2019/2019: Non sono ammissibili le richieste di accesso civico generalizzato che intendono tutelare la pretesa di un singolo senza controllare il perseguimento delle funzioni istituzionali dell'amministrazione interessata e/o l'utilizzo delle risorse né promuovere la partecipazione al dibattito pubblico

TAR Campania 2486/2019: anche finalità egoistiche e personale possono essere poste a fondamento di una istanza di accesso civico generalizzato

Accesso civico “generalizzato”: Giurisprudenza

TAR Emilia Romagna 197/2018; TAR Lazio 425/2019: la disciplina dei contratti pubblici costituisce un ambito speciale sottratto all’accesso generalizzato

TAR Marche 677/2018: contratti pubblici esclusi dall’accesso generalizzato; in ogni caso l’accesso generalizzato si applica solo alle richieste finalizzate al controllo sociale sullo svolgimento delle funzioni istituzionali

TAR Lombardia 45/2019: la disciplina speciale di cui all’art. 53 del Codice dei contratti pubblici non è realmente derogatoria di quella generale (d.lgs. 33/2013) tale da escludere definitivamente l’accesso generalizzato; non basta il mero richiamo al Codice dei contratti pubblici ma occorre fare preciso riferimento a circostanze giuridiche e fattuali dopo aver consultato i contro-interessati e dopo aver valutato l’opportunità di concedere l’accesso parziale

Accesso civico “generalizzato”: Giurisprudenza

TAR Toscana 577/2019: assenza di orientamento univoco nella giurisprudenza; accesso escluso nella fase di esecuzione dei contratti

Consiglio di Stato 3780/2019: accesso civico generalizzato si applica all’intera materia dei contratti pubblici

Consiglio di Stato 5503/2019: per ritenere ammissibile l’accesso civico agli atti di un procedimento di appalto è necessario un intervento esplicito da parte del legislatore non essendo sufficiente evidenziare un mancato coordinamento tra norme

Formazione IFEL
per i Comuni

IFEL
Fondazione ANCI

**Aggiornamento sul
Piano Nazionale
Anticorruzione 2019**



Indice

La sequenza dei PNA dal 2013 a oggi

La nuova parte generale del PNA

Le misure di prevenzione

Le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo

Il ruolo del RPCT

Il ruolo del PNA nel sistema di prevenzione della corruzione

Atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (Legge 190/2012; D.Lgs. 33/2013)

ANAC fornisce indicazioni ai fini dell'adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Attraverso il PNA ANAC coordina l'attuazione delle strategie delle amministrazioni per la prevenzione della corruzione

La sequenza dei PNA

Delibera CIVIT 72/2013 (Contenuti minimi dei PTPCT)

Determinazione ANAC 12/2015 (Focus su Contratti Pubblici e Sanità; Nozione “ampia” di corruzione; Ampliamento delle aree di rischio; Nuove indicazioni sulla gestione del rischio corruttivo)

Determinazione ANAC 831/2016 (Focus su Sanità, Governo del territorio, Beni culturali; Focus su scuola, piccoli comuni, città metropolitane, ordini e collegi professionali; Indicazioni sulla rotazione e sull'esternalizzazione delle funzioni)

Determinazione ANAC 1208/2017 (Autorità Portuali; Commissari straordinari; Università)

Delibera ANAC 1074/2018 (Agenzie Fiscali; Gestione dei Fondi UE; Gestione dei rifiuti; Piccoli Comuni; *Pantouflage* e Rotazione)

La sequenza dei PNA

Progressivo superamento dell'impostazione uniforme del PNA 2013

-Parte generale che affronta questioni relative all'impostazione dei PTPCT

-Approfondimenti tematici relativi a:

SETTORI/AREE DI RISCHIO (Ad es. contratti pubblici, governo del territorio)

MISURE DI PREVENZIONE (Ad es. rotazione, *pantouflage*)

TIPI DI ENTI (Ad es. piccoli Comuni, Città metropolitane)

La nuova parte generale del PNA

Gli approfondimenti svolti nelle parti speciali dei PNA adottati dal 2015 al 2018 mantengono la loro validità

Il PNA 2019 rivede e consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni di carattere generale offerte dall'ANAC, integrandole con orientamenti e delibere che sono parte integrante del Piano

Parte generale funge da strumento di lavoro che offre lo stato dell'arte della regolazione in materia di prevenzione della corruzione

La nuova parte generale del PNA

Compiti degli organi di indirizzo politico:

- Nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- Definire obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Adottare il PTPCT predisposto dal RPCT senza il ricorso a fonti esterne di consulenza.

Esempi di **Obiettivi Strategici**:

Informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati obbligatori; Integrazione dei controlli interni con quelli anticorruzione; Incremento della formazione; Miglioramento del monitoraggio sulla qualità della formazione.

La nuova parte generale del PNA

Ogni anno, alla scadenza prevista dalla legge (31 gennaio), le amministrazioni sono tenute a dotarsi di un **nuovo completo** PTPCT, valido per il successivo triennio, allegando le mappature dei processi.

Il nuovo PTPCT va pubblicato sul sito istituzionale nonché caricato sul nuovo portale ANAC disponibile dal 1 luglio 2019. Quest'ultimo viene utilizzato anche per elaborare la Relazione annuale del RPCT

Il nuovo PTPCT include anche la sezione dedicata alla trasparenza in cui riportare tempi e responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti e informazioni

Nel caso in cui non siano intercorsi modifiche organizzative o fatti corruttivi rilevanti, solo i comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti possono confermare il PTPCT già adottato

La nuova parte generale del PNA

Integrazione tra gestione della performance e prevenzione della corruzione:

Performance organizzativa

- Attuazione di piani e misure;
- Sviluppo delle forme di ascolto di cittadini, parti interessate e utenti.

Performance individuale

- Obiettivi assegnati al personale dirigenziale;
- Obiettivi assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione e ai referenti del RPCT, qualora siano privi di qualifica dirigenziale

Le misure di prevenzione

Codice di comportamento è **elemento complementare** del PTPCT di ogni amministrazione

RPCT valuta se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento sia sufficiente a garantire l'attuazione delle misure di prevenzione, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri da assegnare a determinati uffici o a determinati dipendenti.

Nel PTPCT vanno previste verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari introducendo obiettivi relativi al rispetto dei doveri del codice

Le misure di prevenzione

Indicazioni operative riguardo alla gestione del conflitto di interessi:

- Nel caso di astensione del funzionario, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza dell'interessato (delibera 1186/2018);
- Arco temporale di due anni può essere utilizzato per valutare l'attualità di situazioni di conflitto d'interesse (delibera 321/2018);
- Nel caso delle commissioni di concorso, la situazione di conflitto di interessi presuppone stabilità, sistematicità, continuità della collaborazione tali da connotare un vero e proprio sodalizio professionale

Le misure di prevenzione

Procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi:

- Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- Reminder* periodico ai dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni presentate;
- Aggiornamento con cadenza regolare delle dichiarazioni;
- Predisposizione di appositi moduli e chiara individuazione dei destinatari delle comunicazioni;
- Sensibilizzazione dei dipendenti anche attraverso l'esemplificazione di casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi

Le misure di prevenzione

Con riferimento agli incarichi extra-istituzionali dei dipendenti, si raccomanda alle amministrazioni di:

-Dare evidenza nel PTPCT del regolamento adottato ai sensi dell'art. 53, co. 3-bis, del d.lgs. 165/2001;

-Definire chiaramente una procedura per la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione, effettuando una rilevazione delle richieste più frequenti;

-Individuare una *black list* di attività strettamente precluse nell'ottica di valorizzare l'arricchimento delle competenze professionali

Le misure di prevenzione

Con riferimento al *pantouflage*, viene ribadita la nozione particolarmente ampia di divieto post-employment

Si raccomanda alle amministrazioni di adottare misure di prevenzione quali:

- Inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale;
- Dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dell'incarico da parte del dipendente;
- Dichiarazione da parte dell'operatore economico in conformità a quanto previsto nei bandi tipo adottati dall'ANAC ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. 50/2016

Le misure di prevenzione

Con riferimento alla formazione, si raccomanda di:

- Strutturare i percorsi in due livelli, generale (per tutti i dipendenti) e specifico (per attori esposti a rischi settoriali)
- Includere nei percorsi i doveri di comportamento
- Coprire tutte le fasi della costruzione dei PTPCT (dall'analisi del contesto alla definizione degli indicatori di monitoraggio)
- Valorizzare gli operatori interni alla pubblica amministrazione nell'ambito di percorsi *in house*
- Privilegiare la discussione di casi concreti

Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (ALLEGATO 1)

Restano invariate le fasi del processo di gestione del rischio:

Analisi del contesto interno ed esterno

Valutazione del Rischio (Identificazione, Analisi, Ponderazione)

Trattamento (Individuazione e programmazione delle misure)

Fasi trasversali:

Comunicazione e consultazione

Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (ALLEGATO 1)

Restano invariate anche le aree di rischio:

4 aree obbligatorie individuate dalla legge 190/2012 (*Personale, Contratti, Autorizzazioni, Concessioni*)

4 aree generali individuate dall'ANAC (*Gestione entrate/spese/patrimonio, Incarichi e nomine, Affari legali e contenzioso, Controlli/verifiche/ispezioni/sanzioni*)

3 aree specifiche individuate dall'ANAC (*Governo del territorio, Gestione dei rifiuti, Pianificazione urbanistica*)

Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (ALLEGATO 1)

Rimane invariato anche il principio della **gradualità** per cui si avanza nel corso del tempo con riferimento a:

-**Profondità** dell'analisi relativa al dettaglio della descrizione dei processi;

-**Ampiezza** dell'analisi relativa all'inclusione delle aree di rischio

Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (ALLEGATO 1)

Cambia l'approccio valutativo: l'allegato 5 del PNA 2013 è da intendersi come superato

Sono proposti nuovi indicatori di stima del livello di rischio:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato;
- Opacità del processo;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo;
- Grado di attuazione delle misure di adattamento.

Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (ALLEGATO 1)

Viene rafforzato il monitoraggio che si articola in due livelli: auto-valutazione da parte dei responsabili degli uffici e controllo da parte del RPCT

RPCT può avvalersi di strutture di *audit* che le amministrazioni possono costituire in forma associata

Va formulato un Piano annuale di monitoraggio che includa l'analisi non solo del livello di attuazione ma anche della loro idoneità a ridurre l'esposizione al rischio di corruzione

Va effettuato con cadenza annuale il riesame della funzionalità complessiva del sistema

Whistleblowing: Misure ANAC

Legge n. 190/2012; DL n. 90/2014; Legge 179/2017

Linee-guida (Determinazione n. 6/2015)

Istituzione di un ufficio per la vigilanza attivata dalle segnalazioni dei whistleblowers (Delibera n 1/2018)

Attivazione di una piattaforma web dedicata all'inoltro delle segnalazioni (Comunicato del Presidente del 6 febbraio 2018)

Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di whistleblowing (Delibera n. 1033/2018)

Pubblicazione del software "Openwhistleblowing" disponibile per il riuso da parte delle amministrazioni (Comunicato del Presidente del 15 gennaio 2019)

Whistleblowing: Nuova bozza di delibera in consultazione

SOGGETTI TUTELATI: dipendenti pubblici, collaboratori e consulenti, lavoratori delle imprese fornitrici di beni e servizi nei confronti della p.a. per cui l'impresa opera

NOZIONE AMPIA di condotte illecite oggetto della segnalazione resa nell'interesse all'integrità dell'amministrazione in ragione del rapporto di lavoro

SEGNALAZIONE CIRCOSTANZIATA anche grazie all'ausilio di modulistica resa disponibile dall'amministrazione

Whistleblowing: Nuova bozza di delibera in consultazione

Le segnalazioni **ANONIME** vanno trattate in modo differenziato da quelle **RISERVATE** secondo modalità da rendere esplicite

Tracciabilità delle verifiche condotte dal RPCT; termine di 5 giorni dalla ricezione della segnalazione per l'esame preliminare

Definizione di un modello organizzativo che disciplini l'accesso alle informazioni riservate nell'ambito della piattaforma informatizzata

Organo di vertice dell'amministrazione è responsabile della mancata attivazione di procedure per la gestione delle segnalazioni conformi alle indicazioni dell'ANAC